



**Giunta Regionale della Campania**

**Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti**  
**U.O.D. 50 17 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino**  
**tel. 0825/765111 Central.- FAX 0825/765469**  
**PEC: uod.501705@pec.regione.campania.it**

Alla G.R.C. Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque  
e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali 501700  
Via De Gasperi, 28  
80134 NAPOLI

Ditta Salvio Battista  
Via S. Giovanni e Paolo, n25  
83040 Montemarano  
Pec: salviobattista@pecimprese.it

Al Comune di Montemarano (AV)  
[protocollo@comune.montemarano.av.it](mailto:protocollo@comune.montemarano.av.it)

All'A.R.P.A.C.  
Via Circumvallazione, 162  
83100 AVELLINO

Provincia Autonoma di Trento  
Ass.to Territorio Ambiente e Foreste  
P.zza Dante, 15  
38100 TRENTO  
Pec: dip.territorioambienteforeste@pec.provincia.tn.it

Alla Regione Abruzzo  
Settore Ecologia  
Piazza Unione  
65125 PESCARA  
Pec. [urp@pec.regione.abruzzo.it](mailto:urp@pec.regione.abruzzo.it)

Alla Regione Piemonte  
Dip. Risanamento Ambientale  
Via Principe Amedeo, 17  
10123 TORINO  
Pec: [ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:ambiente@cert.regione.piemonte.it)

Alla Regione Puglia  
Assessorato Ambiente  
P.zza Moro, 37  
70121 BARI  
Pec: servizio.ecologia@pecrupar.puglia.it

Alla Regione Calabria  
Ass.to Urbanistica Ambiente

Alla Regione Campania UOD 50 17 02  
UOD Osservatori Ambientali Documentazione  
Ambientale- Coordinamento e Controllo  
Autorizzazioni Ambientali e Regionali  
Via De Gasperi, 28  
80134 NAPOLI

All'Amministrazione Provinciale  
Servizio Ambiente – Piazza Libertà  
83100 Avellino

All'ASL  
Via degli Imbimbo, 10-12  
83100 AVELLINO

Alla Regione Marche  
Ass.to Urbanistica Ambientale  
60122 ANCONA  
Pec: regione.marche.assto.bambientali  
[sistematicinformativi@emarche.it](mailto:sistematicinformativi@emarche.it)

Alla Regione Basilicata  
Dipartimento Ambiente  
85100 POTENZA  
Pec: [ambiente.territorio@cert.regione.basilicata.it](mailto:ambiente.territorio@cert.regione.basilicata.it)

Alla Regione Molise  
Ass.Bil. Fin. Ambiente  
Via Cavour, 31  
86100 CAMPOBASSO  
Pec: [regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

Alla Regione Sardegna  
Ass.to Difesa dell' Ambiente  
Via Biasi, 7/9  
09131 CAGLIARI  
Pec: [amb.assessore@pec.regione.sardegna.it](mailto:amb.assessore@pec.regione.sardegna.it)

Alla Regione Sicilia  
Ass.to Territorio e Ambiente  
Viale Regina Sicilia  
90100 PALERMO  
Pec: [assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Regione Toscana  
Assessorato Ambiente

Via Cosenza 1/g  
88063 CATANZARO LIDO  
Pec:capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it

Alla Regione Emilia-Romagna  
Assessorato Ecologia  
Via dei Mille, 21  
401211 BOLOGNA  
Pec.dgambsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli-Venezia Giulia  
Assessorato Ambiente  
Via Giulia, 7511  
34133 TRIESTE  
Pec:ambiente.energia.montagna@certregione.fug.it

Alla Regione Lazio  
Assessorato Ambiente  
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7  
00145 ROMA  
Pec:giuseppe.tanzi@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Liguria  
Ass.to Ambiente  
Via Fieschi, 15  
16121 GENOVA  
Pec:protocollo@pec.regione.liguria.it

Alla Regione Lombardia  
Ass.to Ambiente ed Ecologia  
Via F. Fielzi, 22  
20124 Milano Pec:ambiente@pec.regione.lombardia.it

Via Novoli, 26  
50127 FIRENZE  
Pec:regionetoscana@  
postacert.toscana.it

Alla Regione Umbria  
Assessorato Ambiente  
P.zza Partigiani, 1  
06100 PERUGIA  
Pec:regione.giunta@  
postacert.umbria.it

Alla Regione Valle D'Aosta  
Ass.to Sanità e Ass.za Sociale  
P.zza Deffeyes, 1  
11100 AOSTA  
Pec:sanita\_politichesociali@  
pec.regione.vda.it

Alla Regione Veneto  
Ass.to Urbanistica,  
Tutela Ambiente,  
Cave e Torbiere  
Pal.zzo Balbi-Dorsoduro  
30123 VENEZIA  
Pec:protocollo.generale@  
pec.regione.veneto.it

Provincia Autonoma di Bolzano  
Ass.to Ambiente  
Via Crispi, 3  
39100 BOLZANO  
Pec:adm@pec.prov.bz.it

All'Albo Nazionale Gestori Ambientali  
C/o C.C.I.A.A. C.so Meridionale, 58  
80143 NAPOLI

All'ISPRA (Istituto Superiore per la  
Protezione e la Ricerca Ambientale)  
Via Vitaliano Brancati, 48  
0144 ROMA

**Oggetto:** art.208 comma 15 - D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.– D.G.R. n.8/19 punto 3.8.6. Richiesta autorizzazione nuovo impianto mobile di trattamento rifiuti inerti non pericolosi, operazione R12-R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Benna Frantumatrice MB mod.BF70.2 – matr.26784 utilizzata con escavatore Caterpillar mod. 317BLN. Legale rappresentante Sig. Salvio Battista – Sede Legale in Montemarano (AV), via S. Giovanni e Paolo, 25. Integrato con **Richiesta parere preventivo Arpac di cui al nuovo D.M. n.152/2022 del 27 settembre 2022 – Relazione End of waste.**

Trasmissione D.D. n. 44 del 02/05/2023.

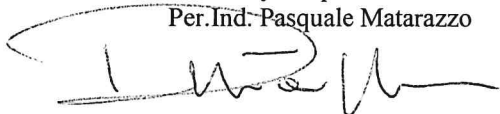
Si trasmette copia del Decreto Dirigenziale n. 44 del 02/05/2023 della Ditta Salvio Battista, autorizzata all'esercizio per l'impianto mobile di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi con le operazioni R12-R5, afferente all'oggetto, parere favorevole Arpac Dipartimento di Avellino e relazione End of Waste.

Si fa presente che la ditta dovrà attenersi alle prescrizioni, per le campagne di attività, di cui al parere favorevole Arpac allegato e a quanto previsto dal D.M. 27 settembre 2022, n.152 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto di rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale ai sensi

dell'art. 184-ter, comma 2, del D.lgs.n.152/06" e in particolare per ogni richiesta di autorizzazione delle campagne di attività, una volta terminata la stessa, comunicare la data di fine campagna allegando: Dichiarazione di conformità (DDC) G.U. 246 20/10/2022 Allegato 3 (art.5 del D.M. 152/22) e Rapporto di prova Test di cessione.

Si invitano le Amministrazioni Regionali in indirizzo a voler trasmettere, se del caso, copia del predetto Provvedimento alle Amministrazioni Provinciali comprese nel proprio territorio.

Il Tecnico di Policy Responsabile del Procedimento  
Per.Ind: Pasquale Matarazzo



Il Direttore Generale  
Dott. Antonello Barretta



Documento  
firmato da:  
ANTONELLO  
BARRETTA  
03.05.2023  
08:45:23 UTC

All.- Relazione End of waste  
Parere favorevole Arpac





**Giunta Regionale della Campania**

**Decreto**



**Dipartimento:**

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
44	02/05/2023	50	17	5

**Oggetto:**

Art.208 co.15 D.Lgs 152/06 e s.m.i. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti inerti non pericolosi.Ditta Salvio Battista.

**Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : 74D7FD0D554801274B1587AA6BC18E8BA9776206

Allegato nr. 1 : D032C91D8E2CE42CF3C0493C3AE73CC59FCB4D62

Allegato nr. 2 : B1851F663C3156D223D0F220A6C6F181E5B44A84

Frontespizio Allegato : 3EB9BC7BBA14EC64FE86FD57D2FF9FF870619D98

Per Copia Conforme ad originato digitale  
presso la Regione Campania  
N. pagine 28 N. allegati 2



*Giunta Regionale della Campania*



**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**Dott. Barretta Antonello**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>44</b>	<b>02/05/2023</b>	<b>17</b>	<b>5</b>

Oggetto:

***Art.208 co.15 D.Lgs 152/06 e s.m.i. Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti inerti non pericolosi.Ditta Salvio Battista.***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	





IL DIRIGENTE

**PREMESSO:**

- CHE il D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., art. 208 comma 15, disciplina le procedure autorizzative per l'esercizio degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti;
- CHE la D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019 al punto 3.8) – regola le procedure tecnico-amministrative per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili;
- CHE la Regione Campania con Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/20200606032 dava attuazione dell'ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, ai sensi del comma 3 bis in merito alla "cessazione di qualifica del rifiuto" richiedendo apposita Relazione tecnica, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019 art. 184 ter, comma tre septies – End Of Waste;
- CHE la Regione Campania ha recepito quanto sopra e, con circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032, ha emanato le prime indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 – End of waste. Atto di indirizzo, stabilendo, di pervenire, secondo le linee guida SNPA n.23/2020, alla definizione di criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di un prodotto utilizzato per scopi specifici, che i proponenti unitamente alla documentazione prevista per le singole autorizzazioni, sono tenuti a fornire apposita relazione contenente quanto descritto nella succitata Circolare;
- CHE in virtù del nuovo decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 27 settembre 2022 n. 152 (Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152) la relazione End of Waste va redatta in conformità al succitato decreto;
- CHE la Ditta Salvio Battista, legale rappresentante Sig. Salvio Battista nato a Montemarano (AV) il 11/09/1964 – Cod.Fisc.:SLVBTS64P11F559D, con sede legale nel comune di Montemarano (AV) – Via San Giovanni e Paolo, 25, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 01739330643 in conformità a quanto disposto dalla D.G.R.C. n. 8 al punto 3.8) del 15/01/2019 ha presentato in data 27/03/2022 istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06, acquisita dalla UOD il 28/03/2023 al prot n.PG/2023/0165311, allegando la seguente documentazione:
- Domanda in carta libera completa delle indicazioni di rito;
  - Ricevuta di versamento dell'importo di € 600,00 c/c postale VCYL 0073 del 24/03/2023;
  - Dichiarazione sostitutiva del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed agricoltura di Avellino (Allegato 1b iscr.) e Dichiarazione sostitutiva di certificazione - informazione antimafia – Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi;
  - Titolo di disponibilità dell'impianto (fattura della Ferrone macchine e noleggi Srl n. 2022/1846 del 29/12/2022 - Benna Frantoio mobile marca BF 70.2 S4, matricola n.26784;
  - Relazione tecnico – descrittiva ed End of Waste asseverata, di cui all'art.184 ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, redatta in conformità all'art.184 ter del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e D.M.152/2022, a firma dell'ing. Vito Del Buono iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Avellino – al n. 2193;
  - Lettera di incarico professionale;
- CHE la UOD con nota del 11/04/2023 prot.n. 0191481 trasmetteva la Relazione Descrittiva/End of Waste all'Arpac Dipartimento di Avellino con la richiesta di parere preventivo sulla Relazione "EoW" redatta ai sensi dell'art. 184-ter comma 3-septies del D.Lgs.152/06 modificato dall'art.14 bis del D.L. 101 del 03/09/2019 (convertito dalla L.128 del 02/11/2019, ed in conformità a quanto





Esposto nel nuovo D.M. "rifiuti inerti" n.152/2022 del 27/11/2022 in materia di "cessazione della qualifica di rifiuto (EoW)" del Ministero della transazione Ecologica;

CHE l'Arpac Dipartimento di Avellino con nota del 18/04/2023 prot.n. 0026506, acquisita agli atti della UOD il 19/04/2023 al PG/2023/0206331, esprimeva parere favorevole all'autorizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti inerti non pericolosi, ha espresso parere favorevole all'autorizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti inerti non pericolosi, a condizione che per le singole campagne di attività che si andranno ad effettuare la ditta ottemperi a tutte le prescrizioni indicate nel parere allegato al presente decreto, relazionando il tutto nell'apposita relazione tecnica descrittiva e End of Waste asseverata di richiesta autorizzazione avvio campagna di attività;

CHE la suddetta autorizzazione si riferisce ad un impianto mobile, la cui potenzialità oraria della benna frantumatrice è di 20 m<sup>3</sup>/ora, considerando la densità media degli inerti, proveniente dall'attività di costruzione e demolizione, di 1,5 ton/m<sup>3</sup>, la potenzialità oraria stimata è di 30 T/ora, potenzialità giornaliera 240 T/g, così come indicato nella relazione tecnica, autorizzato per le operazioni di recupero R12-R5 dell'allegato C al D.Lgs. 152/06 mediante benna frantumatrice, di seguito riportato:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Benna frantumatrice utilizzata con escavatore Caterpillar mod. 317BLN	MB modello BF70.2 S4	26784	Frantumazione di materiali inerti

CHE la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero R12-R5 all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi allo stato solido:

EER	Descrizione codice	Attività
17.01.01	Cemento	R12-R5
17.01.02	Mattoni	R12-R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R12-R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R12-R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R12-R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R12-R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R12-R5
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R12-R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R12-R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R12-R5

## RILEVATO

CHE l'eventuale richiesta di Valutazione Impatto Ambientale non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in quanto va riferita ad





Un progetto specifico e per un sito determinato, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi a procedura di V.I.A., che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli Impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

CHE sono state richieste alla Prefettura competente informazioni antimafia ai sensi del D.Lgs. 159/2011.

### **CONSIDERATO**

CHE solo di recente con l'entrata in vigore della legge n. 128 del 02/11/2019 (pubblicata sulla G.U. Del 02/11/2019), ovvero la Legge di conversione del D.L. 3 settembre 201, n. 101, "recante norme urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali", il legislatore nazionale ha introdotto all'art. 14 bis la riforma della "cessazione della qualità di rifiuto", comunemente identificata come End of waste", cercando di dare una risposta al recupero dei rifiuti dopo la riforma dell'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

CHE la Regione Campania ha recepito quanto sopra e, con circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032, ha emanato le prime indicazioni in merito all'applicazione dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 – End of waste. Atto di indirizzo, stabilendo, di pervenire, secondo le linee guida SNPA n.23/2020, alla definizione di criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto di un prodotto utilizzato per scopi specifici, che i proponenti unitamente alla documentazione prevista per le singole autorizzazioni, sono tenuti a fornire apposita relazione contenente quanto descritto nella succitata Circolare;

CHE in virtù del nuovo decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 27 settembre 2022 n. 152 (Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152) la relazione End of Waste va adeguata al decreto de quo;

**PRECISATO** che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come una approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

**RITENUTO** che allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile consistente nella frantumazione di materiali inerti derivanti da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari, alla Ditta Salvio Battista, legale rappresentante Sig. Salvio Battista nato a Montemarano (AV) il 11/09/1964 – Cod.Fisc.:SLVBTS64P11F559D, con sede legale nel comune di Montemarano (AV) – Via San Giovanni e Paolo, 25, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 01739330643;

### **VISTO**

il D. Lgs.vo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

la Legge n.241 del 7/08/1990 e ss.mm.ii.;

la D.G.R. n.8 del 15/01/2019;

la Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032;

l'art.34 del D.L. n.77 del 31/05/2021;

il parere favorevole dell'Arpac Dipartimento di Avellino 18/04/2023 prot.n.0026506, sulla relazione End of Waste adeguata al D.M.152/22;

il D.M. 27 settembre 2022 n. 152;  
il D.P.G.R.C. n.38 del 24/03/2022.



Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento Per.Ind. Pasquale Matarazzo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Responsabile del procedimento con prot.n.0224577 del 02/05/2023 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento);

### DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

**AUTORIZZARE** la Ditta Salvio Battista, legale rappresentante Sig. Salvio Battista nato a Montemarano (AV) il 11/09/1964 – Cod.Fisc.: SLVBTS64P11F559D, con sede legale nel comune di Montemarano (AV) – Via San Giovanni e Paolo, 25, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 01739330643 all'esercizio del seguente impianto mobile:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Benna frantumatrice utilizzata con escavatore Caterpillar mod. 317BLN	MB modello BF70.2 S4	26784	Frantumazione di materiali inerti

con potenzialità oraria massima (variabile a seconda della tipologia del materiale) della benna frantumatrice di 20 m<sup>3</sup>/h e una potenzialità oraria stimata di 30 ton/ora, potenzialità giornaliera 240 T/giorno, per il recupero di rifiuti non pericolosi, così come indicato nella relazione tecnica, mediante le operazioni R12-R5, allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 (frantumazione e vagliatura) di materiali demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari;

**PRECISARE** che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi si riferisce alle attività di recupero R12-R5 dell'Allegato C – Parte IV – del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed alle tipologie di rifiuti allo stato fisico solido, contraddistinti dai codici EER, come di seguito specificati:

EER	Descrizione codice	Attività
17.01.01	Cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R5





17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R5
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5

CHE il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso che non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e/o del Responsabile Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente nonché nei casi di inosservanza delle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 20/ co. 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

CHE la ditta, pena il rischio dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente a questa UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che, relativamente alle campagne di attività, ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni, ecc.).

**FAR PRESENTE** che la Società dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

**a) la gestione degli impianti:**

- deve essere condotta nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività deve essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste. Per evitare l'inquinamento acustico la ditta posizionerà l'impianto di frantumazione all'interno del cantiere, nel punto più lontano da eventuali punti sensibili (ad es. scuole, ospedali, ecc) individuati nelle immediate vicinanze del perimetro esterno del cantiere; nel rispetto dei limiti di emissione acustica e di orario di lavoro individuati nel regolamento acustico comunale;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare sbandamenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere attuati adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi d'intervento in caso di eventuali incidenti. L'operatore indosserà, l'abbigliamento e l'equipaggiamento di sicurezza: occhiali e guanti di protezione, maschera antipolvere, cuffie antirumore, calzature con la punta rinforzata ed elmetto. L'operatore inoltre segnalerà adeguatamente mediante nastro e cartellonistica luminosa, la zona di lavoro, così da allontanare le persone non addette ai lavori;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della normativa vigente;
- le operazioni eseguibili con tale apparecchiatura dovranno necessariamente essere ricomprese all'interno dell'autorizzazione e potranno operare solo nelle aree specificatamente indicate sulla planimetria allegata al progetto definitivo dell'intervento;
- per la classificazione dei rifiuti con codice a specchio, dovranno essere eseguite specifiche caratterizzazioni sulla base della Normativa vigente, al fine di verificare la non pericolosità del rifiuto;





comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate;

- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. la società dovrà rispettare le procedure e i criteri trasmessi, rispettando quanto riportato nella Relazione End of Waste inerente all'impianto de quo;
- il recupero dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle migliori tecniche disponibili applicabili e dell'art. 181, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; in particolare le caratteristiche ambientali (contenuto di contaminanti e/o cedibilità degli stessi) di rifiuti End of Waste non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione;
- la mancanza della conformità ai criteri di cessazione di rifiuti sopra richiamati, comporta, in relazione ai singoli lotti, l'obbligo di gestire il prodotto del trattamento come un rifiuto;
- il lotto di materiale prodotto dall'operazione di recupero dovrà contenere la tracciabilità in base alla tipologia di rifiuto in ingresso;
- la cessazione della qualifica di rifiuto del singolo lotto di materiale avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità, che dovrà avvenire solo successivamente alla verifica del rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto del codice EER 170302, la Società dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. Ambiente 28/03/2018 n.69;
- non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato i rifiuti delle attività di costruzione e di demolizione abbandonati o sotterrati;

#### **b) Svolgimento Campagne:**

- Per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Ditta Salvio Battista dovrà osservare le disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/2019 al punto 3.8). In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- deve essere valutata la necessità di adottare sistemi di abbattimento in relazione alle reali tipologie e quantità delle emissioni prodotte nel processo, e in ogni caso, nell'esercizio degli impianti devono essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere, stoccaggio materiali e movimentazione dei mezzi;
- lay-out dell'area d'impianto riportante la posizione del frantoio e delle unità accessorie (cassoni, serbatoio dell'acqua, etc etc) della rete di nebulizzatori per l'abbattimento delle emissioni polverulente, dei rifiuti da trattare, delle aree di deposito temporaneo, delle aree di deposito del materiale riciclato in attesa di certificazione preimmissione sul mercato;
- i rifiuti liquidi prodotti dall'attività di recupero devono essere gestiti mediante l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta e devono essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati allo scopo;
- relativamente all'impatto acustico dell'impianto, la proponente effettui, per la singola campagna, opportuno studio preliminare in base alla Zonizzazione acustica del territorio in cui ricade l'area di intervento ed attui i necessari accorgimenti volti a ridurre ulteriormente le emissioni sonore durante le lavorazioni quale l'installazione di barriere mobili fonoassorbenti, valutazione dell'ubicazione dell'impianto in base ad eventuali recettori sensibili (insediamenti abitativi, lavorativi, scuole, ecc.), verifica degli orari e durata dell'intervento, valutazione della vicinanza con altre sorgenti sonore che possano determinare un cumulo dei livelli di rumore;
- la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato, Parte Terza, punto 3.8.6, della D.G.R.C. 8/2019, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la campagna è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;





- la comunicazione della campagna di attività deve avvenire secondo le disposizioni della Legge 29/07/2021 n.108 (snellimento procedure amministrative) I-bis alla lettera zb) del punto 7 dell'allegato IV parte seconda e la tempistica del punto g-ter (almeno venti giorni);
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svoltasi nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- comunicare, in sede di Campagna, il Responsabile Tecnico dell'Impianto avente i requisiti professionali previsti dalla disposizione dell'Albo Nazionale dei gestori Ambientali;
- la ditta deve attenersi a quanto specificato al punto 3.8 – Impianti Mobili, comma tre e quattro della D.G.R.C. n.8 del 15/01/2019, ovvero le operazioni eseguibili con l'impianto mobile devono essere necessariamente ricomprese all'interno dell'autorizzazione e potranno operare solo nelle aree specificatamente indicate sulla planimetria allegata al progetto definitivo dell'intervento e non all'interno di un sito già autorizzato alla gestione dei rifiuti;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Giunta Regionale, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 8 del 15/01/2019 – Parte V;
- presentazione di Relazione tecnica Asseverata di tecnico abilitato, in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, comunicazioni ai sensi del comma 3 bis. Comunicazioni ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019. Art. 184 ter, comma 3 septies – "End of waste" in conformità al decreto n. 152 del 27/09/2022 del Ministero della Transizione ecologica, nonché, per i codici non inclusi nel decreto de quo, rifarsi al succitato ex art.184 del D.Lgs. 152/06, ai sensi del comma 3 bis;
- completata la campagna di attività la ditta deve comunicarne la data della conclusione dell'attività di recupero allegando: Dichiarazione di conformità (DDC) G.U. 246 20/10/2022 Allegato 3 (art.5 del D.M. 152/22) e Rapporto di prova Test di cessione.

## STABILIRE

CHE la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti di Avellino di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

CHE l'autorizzazione in esame sarà nulla qualora la richiesta di comunicazione antimafia dovesse avere esito positivo.

**SPECIFICARE** espressamente (ai sensi dell'art. 3<sup>4</sup> della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;



CHE il Sig. Salvio Battista Legale rappresentante della Ditta omonima è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata alla istanza de qua.

**COMUNICARE** ad ISPRA, il presente provvedimento autorizzativo entro dieci giorni dalla sua notifica alla Ditta Salvio Battista, in applicazione dell'art. 184-ter, comma3-bis, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., secondo le modalità dallo stesso Ente indicate;

**TRASMETTERE** a mezzo pec la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

1. alla Ditta Salvio Battista, con sede legale nel comune di Montemarano (AV) - Via San Giovanni e Paolo, 25;
2. alla UOD 50 17 00 Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - via De Gasperi, 28 - Napoli;
3. all'Osservatorio Regionale Rifiuti via De Gasperi, 28 - Napoli;
4. al Comune di Montemarano (AV);
5. alla Provincia di Avellino;
6. all' A.R.P.A.C. di Avellino;
7. all' A.S.L - AV;
8. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

**INVIARE** il presente provvedimento, per via telematica alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), all'Albo Gestori Ambientali e disporre per la pubblicazione sulla "casa di vetro".



Dott. Antonello Barretta





PEC

Alla **Giunta Regionale della Campania**  
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti  
Collina Liguorini  
Avellino

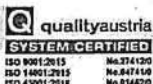
**OGGETTO:** Art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. Richiesta autorizzazione nuovo impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi – Benna frantumatrice MB mod. BF70.2, matricola 26784 – Legale rappresentante: Sig. Salvio Battista, sede legale in Montemarano (AV) alla via S. Giovanni Paolo, 25.

In riscontro alla richiesta di codesta Giunta Regionale della Campania, prot. n. 191481 dell'11/04/2023, si trasmette il parere tecnico, in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), relativo all'impianto mobile della Ditta in oggetto.

**Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale**  
**Direttore a.i. del Dipartimento Provinciale di Avellino**  
**Dott. Vittorio DI RUOCCO**

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0026506/2023 del 18/04/2023
Firmatario: VITTORIO DI RUOCCO

Regione Campania  
Data: 19/04/2023 08:41:06, PG. 2023/0206334





PEC

Alla **Giunta Regionale della Campania**  
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti  
Collina Liguorini  
Avellino

**OGGETTO:** Art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. Richiesta autorizzazione nuovo impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi – Benna frantumatrice MB mod. BF70.2, matricola 26784 – Legale rappresentante: Sig. Salvio Battista, sede legale in Montemarano (AV) alla via S. Giovanni Paolo, 25.

In riscontro alla richiesta di codesta Giunta Regionale della Campania, prot. n. 191481 dell'11/04/2023, si trasmette il parere tecnico, in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), relativo all'impianto mobile della Ditta in oggetto.

**Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale**  
**Direttore a.i. del Dipartimento Provinciale di Avellino**  
**Dott. Vittorio DI RUOCO**

Regione Campania  
Data: 19/04/2023 08:41:06, PG/2023/0206331



qualityaustria

SYSTEM CERTIFIED

9001:2015 No.274130

14001:2015 No.047416

45001:2018 No.014239



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico Istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638





## PARERE TECNICO

**OGGETTO:** Art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. Richiesta autorizzazione nuovo impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi – Benna frantumatrice MB mod. BF70.2, matricola 26784 – Legale rappresentante: Sig. Salvio Battista, sede legale in Montemarano (AV) alla via S. Giovanni Paolo, 25.

Con riferimento alla richiesta di autorizzazione di nuovo impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi in oggetto, prodotta della Ditta Salvio Battista, con sede legale in Montemarano (AV) alla via S. Giovanni Paolo, 25, ed in riscontro alla richiesta dalla Giunta Regionale della Campania, prot. n. 191481 dell'11/04/2023, di parere in relazione al procedimento End of Waste di cui al DM n. 152/2022, si è proceduto alla valutazione della "RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA" relativa all'applicazione della disciplina "End of Waste" prodotta dalla società in argomento e trasmessa in allegato alla richiesta di parere della Regione.

### VISTI:

- il D.M. 27 settembre 2022, n. 152 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06.";
  - la D.G.R.C. n. 386 del 20/07/2016 come modificato dalla D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019 "Procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.";
  - il D.M. 5 febbraio 1998, "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero";
  - il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.;
  - le Linee Guida SNPA per l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 – Revisione gennaio 2022;
  - la Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 17/07/2005;
- rappresenta quanto segue.

All'esito della valutazione della "RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA" sul processo di recupero rifiuti ai fini dell'End of Waste, datata 27 marzo 2023, prodotta e asseverata dall'Ing. Vito Del Buono, in qualità di tecnico incaricato dalla Ditta Salvio Battista, si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che:

1. per singola campagna di attività che si andrà a eseguire, tutte le aree di messa in riserva dei rifiuti da trattare, di deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dal ciclo di lavorazione e l'area di sosta dell'impianto mobile per la frantumazione dovranno essere allestite nel rispetto di quanto prescritto dalla DGRC 8/2019;

Regione Campania  
Data: 19/04/2023 08:41:06, PG/2023/0206331



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638





2. nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 27 settembre 2022, n. 152, la ditta, per singola campagna di attività, dovrà specificare la dimensione del lotto di aggregato recuperato, su cui, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, si dovrà verificare il rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 dell'Allegato 1 del citato D.M.; il lotto dovrà essere proporzionato alle caratteristiche e alle dimensioni delle aree di deposito in modo che lo stesso possa essere effettivamente rappresentativo del processo di produzione dell'EoW;
3. venga individuata, per singola campagna di attività, un'area da destinare all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, la quale, dovrà essere adeguatamente allestita con presidi di sicurezza, secondo i dettami della DGRC 8/2019;
4. la cessazione della qualifica di rifiuto, di ogni tipologia di materiale recuperato, dovrà essere attestata dal produttore, al termine del processo di recupero di ciascun lotto, tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000;
5. nel caso di non conformità, del materiale recuperato, ai criteri di cessazione di qualifica di rifiuto stabiliti dall'autorizzazione, il detentore dovrà prevedere una procedura per la gestione dei lotti del prodotto trattato come un rifiuto, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii.;
6. per singola campagna di attività che si andrà a eseguire, dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico al fine di prevenire e contenere le emissioni sonore nei limiti previsti dalla zonizzazione in cui ricadono.

Il presente parere viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC, fatte salve le competenze di altri Enti e di quanto regolamentato dalla vigente legislazione in materia sanitaria, di sicurezza, di edilizia, urbanistica, paesaggistica ed antincendio.

Avellino, 18/04/2023

**Il nucleo tecnico di valutazione**  
**Il tecnico dell'U.O. SURC**  
Arch. Ferdinando NACCHIO

**Il Dirigente dell'U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati**  
Dott. Fabio TAGLIALATELA

Regione Campania  
Data: 19/04/2023 08:41:06, PG/2023/0206331



qualityaustria  
SYSTEM CERTIFIED



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico Istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it) – P.I. 07407530638



**COMUNE DI MONTEMARANO**  
**PROVINCIA DI AVELLINO**

**IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO - DITTA SALVIO BATTISTA**

OGGETTO:

**RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA IN MATERIA DI  
"CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DEL RIFIUTO"**

**AUTORIZZAZIONE BENNA FRANTUMATRICE**

**Sede Legale ed Operativa: Via S. Giovanni e Paolo, 25  
83040 MONTEMARANO (AV)**

IL TECNICO  
ING. VITO DEL BUONO



IL COMMITTENTE  
SALVIO BATTISTA



MARZO 2023

FORMATO  
A4

SCALA  
/

FOGLIO  
1 di 14



## RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA

*“APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA END OF WASTE DI CUI ALL'ART. 184 TER DEL D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II. E D.M. 152/2022”*

### AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO - DITTA MONTEMARANO

Il sottoscritto **VITO DEL BUONO** nato a OLIVETO CITRA (SA) il 25.10.1977 e residente in CONZA DELLA CAMPANIA (AV) in Via Giotto 5, C.F. DLBVTI77R25G039], in qualità di tecnico incaricato dalla ditta individuale **SALVIO BATTISTA** con sede in Montemarano (AV) CAP 83040, via S. Giovanni e Paolo, Snc P. IVA: **01739330643**, per la redazione della presente perizia inerente l'attività di recupero rifiuti inerti mediante benna frantumatrice marca MB modello BF 70.2 S4 - matricola 26784 illustra di seguito le operazioni di recupero a farsi con particolare riferimento all'organizzazione del cantiere ed alle quantità che verranno recuperate in loco.

#### PREMESSA

La presente relazione tecnica è redatta ai sensi dell'art. 184-ter comma 3-septies del D. Lgs 152/2006 modificato dall'art. 14 bis del DL 101 del 03.09.2019 (convertito in legge dalla L.128 del 02/11/2019), ed in conformità a quanto esposto nel nuovo D.M. “rifiuti inerti” n. 152/2022 in materia di “cessazione della qualifica del rifiuto (EoW)”.

L'attività di recupero che verrà svolta è identificata secondo l'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.: Allegato C – Operazioni di recupero:

- R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

#### 1. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL' ATTIVITÀ

Le macchine verranno utilizzate nell'ambito di cantieri mobili nel rispetto dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs 152/2006 Testo Unico Ambientale e del punto 3.8) della D.G.R. n. 8 del 15/01/2019.

Il materiale inerte o bituminoso, una volta demolito, verrà trasportato nel deposito temporaneo, preventivamente individuato nell'ambito del cantiere, per i successivi trattamenti di recupero. Da tali operazioni, se il materiale risponde alle caratteristiche di cui alla Circolare n. 5205/2005 del Ministero dell'ambiente, alla norma UNI 13242:2008 ed alle disposizioni di cui al D.M. 152/2022, allora acquisisce la qualifica di “End of Waste” e quindi potrà essere riutilizzato e commercializzato. La scelta, associata ad una organizzazione ottimale del cantiere, rende possibile il conseguimento dei seguenti risultati positivi:

- limitare la produzione di rifiuti non pericolosi da smaltire in discarica;



- aumentare la quota di rifiuto non pericoloso recuperabile mediante lavorazione e riutilizzo (ad esempio come inerte per costruzione o come sottofondo stradale);
- limitare il traffico generato dal trasporto dei rifiuti da demolizione (le demolizioni tal quali occupano molto più volume rispetto a un materiale da demolizione selezionato e frantumato).

In caso di giudizio negativo, il materiale verrà trasportato ai centri di smaltimento e/o recupero. Qualora l'attività si trovasse a recuperare e/o frantumare materiale codificato con CER a "specchio", provvederà ad effettuare opportune analisi prima di iniziare l'attività.

## 2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e degli altri rifiuti inerti di origine minerale, come definiti dalle lettere a) e b) dell'articolo 2 del D.M. 152/2022, finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato, avviene attraverso fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse che si possono sintetizzare in macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

Il processo di recupero, a seconda del tipo di materiale, si realizza tramite il compimento di tutte o alcune delle suddette fasi, ovvero di altri processi di tipo meccanico che consentano il rispetto dei criteri previsti dal D.M. 152/2022.

Durante la fase di verifica di conformità dell'aggregato recuperato, il deposito e la movimentazione sono organizzati in modo tale che i singoli lotti di produzione non siano miscelati.

In attesa del trasporto all'eventuale sito di utilizzo, l'aggregato recuperato è depositato e movimentato nel sito in cui è stato prodotto e nelle aree di deposito adibite allo scopo. Sono fatte salve tutte le disposizioni vigenti in materia di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro e le disposizioni autorizzative specifiche.

Si riporta l'elenco dei rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato:



<b>ELENCO RIFIUTI AMMESSI PER LA PRODUZIONE DI AGGREGATO RECUPERATO DI CUI ALLA Tab. 1 del D.M. 152/2022</b>			
<b>Codice CER</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Attività di Recupero</b>	<b>Estremi legislativi che ne stabiliscono la qualifica di prodotto</b>
17.01.01	Cemento	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.1.4
17.01.02	Mattoni	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.1.4
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.1.4
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06 (ovvero non contenente sostanze pericolose)	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.1.4
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01 (ovvero non contenente sostanze pericolose)	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.6.4
17.05.04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.31-bis.4
17.09.04	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03 (ovvero non contenente sostanze pericolose)	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.1.4
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni (sottoposti a trattamento termico)	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.4
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.11

### 3. CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO (END OF WASTE)

Ai sensi del comma 1 dell'art. 184-ter D. Lgs 152/06, un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

Nel caso della produzione di aggregati per le costruzioni (inclusi quelli dedicati a usi non strutturali come riempimenti e colmate) le prime tre condizioni saranno soddisfatte in modo inequivocabile nel momento in cui il produttore eseguirà l'7a marcatura CE sulla base delle norme



tecniche europee armonizzate (CEN).

Per soddisfare la condizione d), cioè quella relativa alla preservazione della salute umana e dell'ambiente, l'applicazione del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. al settore dei rifiuti inerti appare ormai riduttivo: difatti il D.M. 05/02/1998 fa riferimento alle sole procedure semplificate e per di più prevede un unico test per valutare l'impatto sulla salute dell'uomo e sull'ambiente che va indirettamente a limitare la presenza negli aggregati di elementi costituenti dei rifiuti originari.

Per tale ragione è ormai necessario applicare sistemi di qualità, eventualmente certificati da enti terzi, per raggiungere le condizioni di EoW (End of Waste) al termine del processo di recupero.

A tal proposito si è fatto riferimento anche a quanto previsto dal "Protocollo di gestione dei rifiuti da C&D pubblicato dalla Commissione Europea" che propone l'inserimento di diversi momenti di controllo del processo di recupero. Infine, per fissare le condizioni di EoW dei prodotti da immettere sul mercato, appare logico mantenere l'impostazione delle norme europee armonizzate sugli aggregati, che sono emanate per le loro diverse tipologie d'uso.

In tal modo i requisiti tecnici saranno garantiti dalla marcatura CE (o dal soddisfacimento delle specifiche tecniche fornite dai clienti per i semilavorati) mentre i requisiti ambientali saranno fissati proprio in funzione delle modalità d'uso degli aggregati tenendo conto dei diversi impatti che gli usi stessi possono avere sulle matrici ambientali.

Il comma 2 dell'art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006 dispone a sua volta che i criteri "End of Waste" sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria oppure, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti ministeriali.

Il primo periodo del nuovo comma 3 dell'art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006 disponeva che: *"in mancanza di criteri specifici di End of Waste adottati con decreti ministeriali ai sensi del comma 2 del medesimo articolo - le autorizzazioni per gli impianti di trattamento rifiuti (di cui agli artt. 208, 209, 211 del D. Lgs. 152/2006 e di cui al Titolo III-bis, parte 77 II, del D. Lgs. 152/2006), per lo svolgimento di operazioni di recupero, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 6, par. 1, della Direttiva 2008/98/CE e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:*

- a) *materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;*
- b) *processi e tecniche di trattamento consentiti;*
- c) *criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;*
- d) *requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e*

*l'accreditamento, se del caso;*  
e) *un requisito relativo alla dichiarazione di conformità."*

In data 27 Settembre 2022 è stato emanato il **Decreto Ministeriale n. 152**, col quale si sono stabiliti i nuovi criteri ed i nuovi parametri che determinano la cessazione di rifiuto degli inerti da recupero.

I requisiti minimi del materiale riciclato da utilizzare in forma sciolta nelle opere di ingegneria stradale e viaria, che ha cessato la qualifica di rifiuto nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del D.M. 152/2022, dovranno essere certificati in conformità a quanto stabilito dalle norme tecniche di settore (norme UNI) e che si differenziano in base all'utilizzo dell'aggregato.

Le norme europee armonizzate applicabili ai materiali primari si applicano anche ai materiali riciclati da costruzione e demolizione, i quali saranno valutati conformemente alle disposizioni delle norme di prodotto europee, quando sono regolati da queste ultime.

Il regolamento sui prodotti da costruzione (Regolamento (UE) N. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE del Consiglio) stabilisce norme armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e fornisce gli strumenti per valutarne le prestazioni.

I prodotti da costruzione regolati da norme armonizzate europee (hEN) saranno corredati di una dichiarazione di prestazione (DoP) e contrassegnati dal marchio CE per aumentare la trasparenza. I prodotti che non sono (interamente) coperti dalle hEN potranno comunque essere contrassegnati con il marchio CE utilizzando la valutazione tecnica europea (ETA) rilasciata in base ai documenti per la valutazione europea (EAD).

Il documento dell'ETA fornisce informazioni sulle prestazioni dei prodotti da costruzione, da dichiarare in relazione alle loro caratteristiche essenziali.

Questo strumento volontario consentirà, eventualmente al Gestore, di immettere sul mercato dell'UE prodotti riciclati o riutilizzati, permettendo di dichiarare informazioni specifiche circa le prestazioni dei propri prodotti.

Gli aggregati recuperati risultanti dalle operazioni di recupero rispetteranno i requisiti di qualità dettati dal D.M. 152/2022 che per completezza si riportano di seguito:



**PARAMETRI DA RICERCARE E VALORI LIMITE DI CUI ALLA Tab. 2 del D.M.  
152/2022**

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Amianto	mg/kg espressi come sostanza secca	100 <sup>(1)</sup>
<b>IDROCARBURI AROMATICI</b>		
Benzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Etilbenzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Stirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Toluene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Xilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) <sup>(2)</sup>	mg/kg espressi come sostanza secca	1
<b>IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI</b>		
Benzo(a)antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(a)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Benzo(b)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(k)fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5
Benzo(g, h, i) perilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Crisene	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Dibenzo(a,h) antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Indenopirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1
Pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) <sup>(3)</sup>	mg/kg espressi come sostanza secca	10
Fenolo	mg/kg espressi come sostanza secca	1
PCB	mg/kg espressi come sostanza secca	0.06
C>12	mg/kg espressi come sostanza secca	50
Cr VI	mg/kg espressi come sostanza secca	2
Materiali galleggianti <sup>(4)</sup>	cm <sup>3</sup> /kg	<5
Frazioni estranee <sup>(4)</sup>	% in peso	<1%

1) Corrispondente al limite di rilevabilità della tecnica analitica (microscopia e/o equivalenti in termini di rilevabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.

(2) Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23): 20-Etilbenzene, 21-Stirene, 22-Toluene, 23-Xilene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

(3) Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34): 25-Benzo(a)antracene, 26-Benzo(a)pirene, 27-Benzo(b)fluorantene, 28-Benzo(k)fluoranten, 29-Benzo(g,h,i)perilene, 30-Crisene, 31-Dibenzo(a,e)pirene, 32- Dibenzo(a,l)pirene, 33-Dibenzo(a,i)pirene, 34-Dibenzo(a,h)pirene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

(4) Ove non definito da standard tecnici applicabili.



**PARAMETRI TEST DI CESSIONE DI CUI ALLA tab. 3 del D.M. 152/2022**

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
Cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
PH		5,5 < > 12,0

**NORME TECNICHE PER CERTIFICAZIONE DI CUI ALLA tab. 4 del D.M. 152/2022**

Norma	Titolo
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620	Aggregati per calcestruzzo
UNI EN 13139	Aggregati per malta
UNI EN 13043	Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
UNI EN 13055	Aggregati leggeri
UNI EN 13450	Aggregati per massicciate per ferrovie
UNI EN 13383-1	Aggregati per opere di protezione (armourstone) - Specifiche



**NORME TECNICHE PER L'UTILIZZO DELL'AGGREGATO RECUPERATO DI CUI ALLA tab. 5  
DEL D.M. 152/2022**

<b>Impiego</b>	<b>Conformità alle norme armonizzate europee/prestazioni</b>	<b>Idoneità tecnica</b>
Colmate, rinterrì, ripristini morfologici	UNI EN 13242	UNI EN 11531-1 Prospetto 4a
Corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Miscele non legate, strato anticapillare, fondazione, base	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Produzione di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242	UNI EN 14227-1:2013
Produzione di calcestruzzi	UNI EN 12620	UNI 8520-1Prospetto 1, UNI 8520-2 Appendice A, UNI 11104 Prospetto 4, UNI EN 206 Appendice E, Dm 17 genn. 2018 NTC: Tab 11.2.III

*Per tutti gli utilizzi, ad esclusione di quelli di cui alla lettera d), è si applica la Marcatura CE come disposto dal regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011.*

*Gli utilizzi al suolo non devono costituire potenziale fonte di contaminazione per suolo, sottosuolo e acque sotterranee.*

*Per gli utilizzi di cui alla lettera f) debbono essere rispettati i limiti di cui alla voce 47 dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativi alla presenza di cromo VI nel cemento e nelle miscele contenenti cemento.*

La benna frantumatrice oggetto della presente richiesta di autorizzazione ha una granulometria di uscita che va da un d minimo di 15 mm ad un D massimo di 130 mm, così come indicato nel libretto di uso e manutenzione. Si specifica che la ditta SALVIO BATTISTA regolerà la benna frantumatrice in modo da ottenere solamente pezzature che rispetteranno i requisiti dettati dalla norma UNI 13242:2008, ovvero la granulometria indicata in tabella nel Punto 4.3.1, Prospetto 2 della norma. Di seguito si riporta un estratto della suddetta tabella:



prospetto 2 **Requisiti generali della granulometria**

Agregato	Dimensione mm	Percentuale in massa del passante					Categoria G
		2 D <sup>a)</sup>	1,4 D <sup>b) c)</sup>	D <sup>d)</sup>	d <sup>c) e)</sup>	d/2 <sup>b) c)</sup>	
Grosso	d ≥ 1	100	da 98 a 100	da 85 a 99	da 0 a 15	da 0 a 5	G <sub>C</sub> 85-15
	e D > 2	100	da 98 a 100	da 80 a 99	da 0 a 20	da 0 a 5	G <sub>C</sub> 80-20
Fine	d = 0	100	da 98 a 100	da 85 a 99	-	-	G <sub>F</sub> 85
	e D ≤ 6,3	100	da 98 a 100	da 80 a 99	-	-	G <sub>F</sub> 80
In frazione unica	d = 0	-	100	da 85 a 99	-	-	G <sub>A</sub> 85
		100	da 98 a 100	da 80 a 99	-	-	G <sub>A</sub> 80
	e D > 6,3	100	-	da 75 a 99	-	-	G <sub>A</sub> 75

- a) Per dimensioni degli aggregati dove D è maggiore di 63 mm (per esempio 80 mm e 90 mm) si applicano solo i requisiti di sopravaglio relativi al setaccio 1,4 D, poiché non c'è nessun setaccio indicato nella serie della ISO 565/R20 maggiore di 125 mm.
- b) Qualora i setacci calcolati come 1,4 D e d/2 non siano quelli delle dimensioni esatte indicate nella serie della ISO 565/R20, si deve adottare la dimensione di setaccio più prossima successiva.
- c) Per impieghi speciali possono essere specificati requisiti aggiuntivi.
- d) La percentuale del passante D può essere maggiore del 99%, ma in tali casi il produttore deve documentare e dichiarare la granulometria tipica, compresi i setacci D, d, d/2 e i setacci indicati nel gruppo base più gruppo 1 o nel gruppo base più gruppo 2 intermedi tra d e D. I setacci con un rapporto minore di 1,4 volte il setaccio minore successivo possono essere esclusi.
- e) I limiti per la percentuale di passante d possono essere modificati da 1 a 15 per G<sub>C</sub> 85-15 e da 1 a 20 per G<sub>C</sub> 80-20, se necessario per assicurare un aggregato ben vagliato.

Per quanto riguarda il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica del rifiuto, si specifica che la ditta SALVIO BATTISTA applica un sistema di gestione della qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001 certificato da un'organizzazione accreditata ai sensi della normativa vigente. Il manuale sarà comprensivo di procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità ai criteri di cui all'Allegato 1, del piano di campionamento e dell'automonitoraggio. Poiché la ditta SALVIO BATTISTA utilizzerà la benna frantumatrice nell'ambito di cantieri edili, gli inerti che cesseranno la qualifica di rifiuto saranno utilizzati nell'ambito dei cantieri stessi per la realizzazione dei riempimenti necessari.

Si specifica inoltre che i mucchi di materiale recuperato avranno un tempo di stoccaggio temporaneo non superiore ad 1 anno e non subiranno nessuna modifica delle proprie caratteristiche, trattandosi di materiali inerti privi di componenti biodegradabili.

#### 4 CARATTERISTICHE IMPIANTO MOBILE

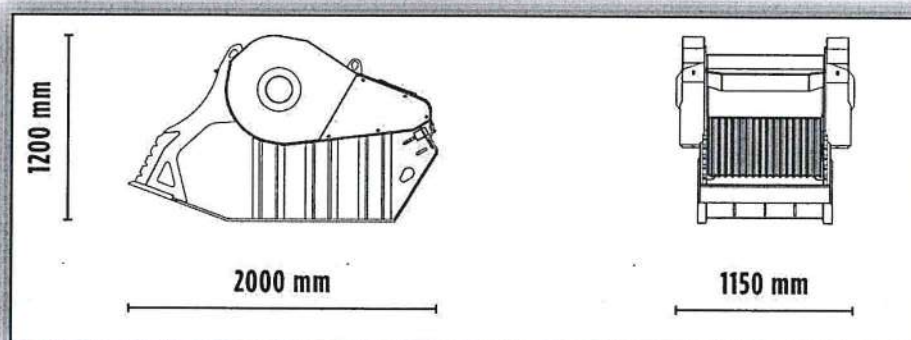
L'impianto mobile oggetto della presente relazione è composto da una benna frantumatrice avente le seguenti caratteristiche:

→ **Benna frantumatrice MB mod. BF70.2 S4 – matr. 26784:**

<b>Lunghezza:</b>	2.000 mm
<b>Larghezza:</b>	1.150mm
<b>Altezza:</b>	1.200 mm



<b>Peso:</b>	2,3 Ton
<b>Dimensioni bocca</b>	740 x 510 mm
<b>Dimensione frantoio in uscita</b>	$\geq 15 \leq 130$ mm
<b>Capacità di carico</b>	0,65 m <sup>3</sup>



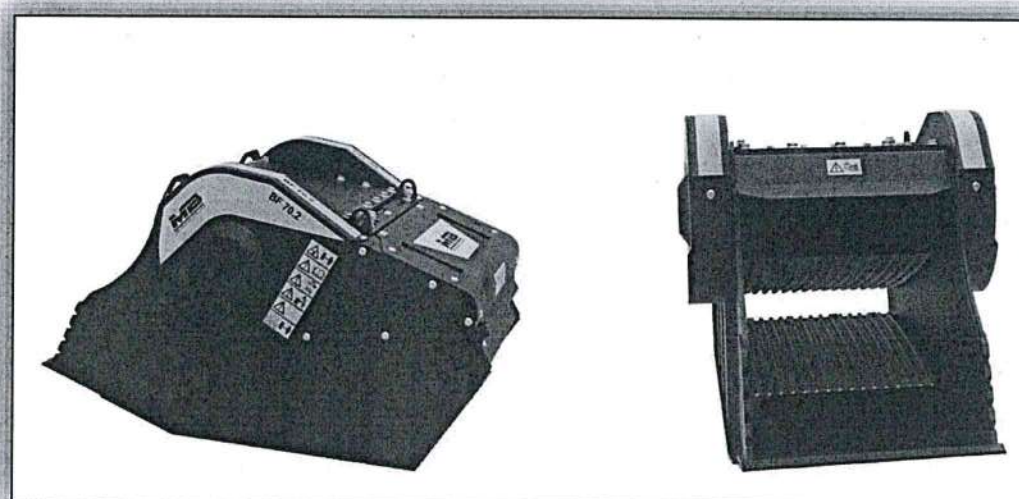
La produzione varia a seconda della tipologia e della pezzatura del materiale in entrata e dipende dalle regolazioni della dimensione del prodotto finale.

La granulometria finale varia da 15 mm a 130 mm.

La potenzialità oraria della benna frantumatrice è di 20 m<sup>3</sup>/ora. Considerando la densità media degli inerti, proveniente dall'attività di costruzione e demolizione, di 1,5 ton/m<sup>3</sup>, la potenzialità oraria stimata è di 30 ton/ora.

Di seguito è riportata in tabella la potenzialità della benna frantumatrice.

<b>POTENZIALITÀ ORARIA</b>	30 T/ora
<b>POTENZIALITÀ GIORNALIERA</b>	240 T/giorno



## 5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sulla base del ciclo produttivo, si evince che le emissioni in atmosfera prodotte durante l'espletamento delle attività di recupero rifiuti saranno esclusivamente di tipo polverulento.

Per il contenimento delle emissioni derivanti dall'attività di deposito in cumuli è prevista la realizzazione di un apposito sistema di nebulizzatori ad acqua al fine di evitare il trasporto eolico delle stesse, il cui raggio di azione garantisce costantemente la copertura delle aree interessate da tale tipologia di emissione. Per quanto riguarda la fase di frantumazione, le emissioni polverulenti prodotte vengono contenute da dispositivi nebulizzanti. Questo dispositivo è costituito da un impianto di nebulizzazione ad acqua che irrori i rifiuti prima e durante la frantumazione, in corrispondenza della tramoggia di carico e sul nastro di scarico. L'acqua utilizzata è dosata in misura strettamente necessaria ad evitare le diffusioni di polveri e ristagni di acqua sull'area. Il dosaggio deve essere tale da evitare sprechi e limitare la caduta della stessa sulla pavimentazione limitrofa al macchinario. Si specifica che l'impianto in oggetto non è dotato di alcun tipo di scarico in quanto l'acqua impiegata nelle operazioni di recupero con l'unico scopo di abbattere la formazione di polvere, viene nebulizzata ed interamente assorbita dal materiale inerte che presenta una matrice fortemente arida e secca.

### **DESCRIZIONE DELLE PRECAUZIONI ADOTTATE IN MATERIA DI SICUREZZA, IGIENE E GESTIONE AMBIENTALE**

Si sono identificati i seguenti aspetti ambientali, di salute e sicurezza correlati all'esercizio delle attività e servizi che verranno effettuati presso il cantiere, in condizioni di esercizio normale, anomalo e di emergenza:

- utilizzo di materie ausiliare (utensileria del cantiere, piccolo deposito attrezzature, ecc.);
- utilizzo di fonti di energia (gasolio) e fluidi idraulici e di lubrificazione di macchinari;
- presenza di macchinari/attrezzature che potrebbero produrre emissioni sonore;
- presenza di macchinari/attrezzature che potrebbero produrre emissioni in aria (polveri e gas di scarico);
- verificarsi di rotture o malfunzionamenti dei macchinari che potrebbero produrre limitati sversamenti sulla pavimentazione di olio idraulico e/o gasolio;
- produzioni di rifiuti derivanti dalle attività di piccola manutenzione (olio esausto, rifiuti urbani, metallo e plastica).

Si è stabilito, di attuare e mantenere attive una serie di procedure per tenere sotto controllo tutti gli aspetti ambientali, salute e sicurezza correlati alle proprie attività e servizi, minimizzando il consumo di materie ausiliarie alla produzione, mantenendo in perfetta efficienza le attrezzature ed i macchinari che vengono utilizzati nei cantieri e sostituendo tempestivamente materiali con





scarse performance in termini di prestazioni ambientali, di salute e sicurezza. Relativamente agli aspetti ambientali, rumore polveri e utilizzo di oli idraulici e gasolio, si mettono in atto tutte le misure gestionali e impiantistiche necessarie a prevenire e contenere eventuali impatti, studiando l'area su cui si andrà ad insediare il cantiere e il territorio circostante. Nella tabella sono descritte sinteticamente le misure gestionali impiantistiche ambientali:

## 6 MISURE GESTIONALI E IMPIANTISTICHE AMBIENTALI

Impatto	Misure gestionali impiantistiche Ambientali
Produzione di rumore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere in perfetta efficienza le attrezzature ed effettuare le attività di cantiere vin orari esclusivamente diurni</li> <li>• Utilizzo di barriere antirumore se sono presenti ricettori sensibili</li> <li>• La benna frantumatrice rispetta i valori di emissioni acustiche riportati sulla scheda tecnica; nel caso in cui, nell'area di lavorazione si superi il limite sonoro previsto dalla relativa zonizzazione acustica, si provvederà all'installazione di pannelli fonoassorbenti e si effettuerà una misura del livello sonoro in loco.</li> </ul>
Produzione di polveri	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di idranti fissi a pioggia (come in figura)</li> </ul> <div data-bbox="858 1267 1098 1585" style="text-align: center;"> </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Posizionamento di barriere antipolvere lungo il perimetro del cantiere, in base ai fattori caratteristici del sito e alla stagione di intervento</li> </ul>
Produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stoccaggio temporaneo dei rifiuti in aree dedicate e opportunamente identificate;</li> <li>• Predisposizione dei contenitori opportunamente etichettati per lo stoccaggio dei rifiuti</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conferimento dei rifiuti prodotti a organizzazioni di trasporto e smaltimento rifiuti autorizzate dalla vigente normativa</li> </ul>
Inquinamento a seguito di emergenza sversamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza del kit antisversamento (materiale assorbente)</li> <li>• Installazione della segnaletica di sicurezza e attività di informazione formazione prevista dal D.lgs. 81/2008 ss.ii.mm.</li> </ul>

## GESTIONE DELLA SICUREZZA

Le attività sono equiparabili a quelle di un cantiere mobile, quindi si osserverà la normativa di riferimento e quanto previsto e prescritto dal piano di sicurezza e coordinamento redatto dall'ente appaltante, dal piano operativo di sicurezza redatto dall'appaltatore e dal piano operativo di sicurezza.

## 7 TIPOLOGIA E QUANTITÀ DI RIFIUTI TRATTATI

Codice CER	Descrizione	Attività di Recupero	Estremi legislativi che ne stabiliscono la qualifica di prodotto
17.01.01	Cemento	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.1.4
17.01.02	Mattoni	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.1.4
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.1.4
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06 (ovvero non contenete sostanze pericolose)	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.1.4
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01 (ovvero non contenete sostanze pericolose)	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.6.4
17.05.04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.31-bis.4
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.1.4
17.09.04	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03 (ovvero non contenente sostanze pericolose)	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.1.4
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni (sottoposti a trattamento termico)	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.4
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07	R5	D.M. 05/02/98 All.1/Suball.1 punto 7.11





L'impianto di frantumazione verrà sottoposto alla procedura di assoggettabilità a VIA nel caso in cui le campagne di attività superino la durata di novanta giorni, così come indicato nell'allegato IV alla parte seconda, lettera z.b) del D. Lgs. 152/2006 (lettera così modificata dall'art. 35, comma 1, lettera l-bis), della legge n. 108 del 2021).

In caso di campagne di attività inferiori ai novanta giorni, l'impianto non supererà comunque i 1000 mc/giorno, in ottemperanza al decreto di cui sopra.

## CONCLUSIONI

Con la presente relazione si chiede l'autorizzazione della benna frantumatrice, utilizzata con escavatore CATERPILLAR mod. 317BLN, di cui si rappresentano caratteristiche tecniche ed in formazione sui metodi di mitigazione delle emissioni in atmosfera nell'allegata relazione specifica.

-----

Tutto ciò premesso, il sottoscritto **VITO DEL BUONO** nato a OLIVETO CITRA (SA) il 25.10.1977 e residente in CONZA DELLA CAMPANIA (AV) in Via Giotto 5, C.F. DLBVTI77R25G039J, iscritto all'Albo professionale dell'Ordine degli Ingegneri di Avellino al n. 2193

## ASSEVERA<sup>1</sup>

- Che i rifiuti dei quali si chiede autorizzazione sono compatibili con le caratteristiche della macchina (trattasi di tipologie diverse di rifiuti inerti).
- Che le informazioni contenute nella presente relazione sono veritiere e che le informazioni in essa menzionate rispettano quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal D.M. 152/2022

Conza della Campania (AV), 27/03/2023



### <sup>1</sup> Avvertenze:

Consapevole di assumere la qualità di persona che esercita un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale e che tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese e producono gli effetti previsti dall'articolo 19, legge 241/1990 il quale al comma 6, dispone che: "Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a tre anni"